

ASCARI

**Calendario
2005**

MAI TACCI

LA LEGGENDA DEGLI ASCARI

La leggenda degli Ascari è stata una realtà. Questa realtà lega indissolubilmente, la storia d'Italia e quella dell'Eritrea, una storia che si protrae per oltre un secolo.

Gli Ascari hanno avuto un ruolo rilevante e importante nell'evoluzione di questo Paese, quasi del tutto ignorato in Eritrea e "dimenticato" in Italia.

Gli Ascari sono stati i soldati più valorosi, più fedeli di tutti i popoli nel periodo del colonialismo.

Ascaro: la parola deriva dal turco "ascarù", cioè soldato.

Gloria agli Ascari dunque, gloria a questi Padri della Patria. Questa giovane nazione deve ricercare le sue origini per affrontare il futuro e nel passato ci sono i sessant'anni di presenza italiana con la gloriosa odissea degli Ascari. Sono loro che hanno trasmesso ai nipoti e pronipoti il senso della Nazione, dell'amore per la bandiera, hanno dato la loro vita contro l'Etiopia, mutilati ad Adua nel 1896, gettati nei roghi nel 1936.

* * *

La spedizione italiana del generale Saletta arrivò nella baia di Archico il 4 febbraio 1885: il sole stava tramontando dietro un'alta catena di monti.



Il giorno dopo, alle dieci del mattino, avvenne lo sbarco a Massaia, già occupata dai turchi fin dal 1557, passata poi al Khedivé d'Egitto. La guarnigione egiziana si arrese: non si sparò un colpo di fucile.

I soldati irregolari che prestavano servizio sotto gli egiziani, i cosiddetti "basci buzuk" - teste matte - vengono arruolati da Saletta. La spedizione era composta da quattro battaglioni di bersaglieri, uno di artiglieria, 38 ufficiali. In tutto sono 807.

Due anni dopo l'occupazione, il generale Asinari di San Marzano, constatata la validità dell'elemento locale, crea due battaglioni, detti "Halai". Dal 1 al 3 ottobre dello stesso anno il generale Baldissera ne crea altri due, tra cui il IV battaglione, i famosi "Indigeni d'Africa", battaglione distrutto nel 1896 sull'Amba Alagi con il suo comandante maggiore Pietro Toselli. Con lui muoiono 1500 ascari, 38 tra ufficiali e soldati italiani. Per molti anni, nei loro canti, si nominerà l'"Ambesà" e i suoi Ascari. Questo straordinario battaglione fu ricostituito con il nome di IV Toselli e sul loro tarbusc portano un fiocco nero, come nera è la fascia intorno alla vita, in segno di

lutto. Allora fare parte del IV Toselli era l'aspirazione di chi si arruolava: come far parte ora della "Folgorè".

Il generale Baldissera dà a questi nuovi combattenti per l'Italia una uniforme, un gagliardetto, tradizioni e senso dell'onore: in pratica riesce a unire un mosaico di etnie e religioni. Crea a Massaua una scuola per sottufficiali, per ragazzi dai quindici ai venti anni.

È sempre Baldissera che manda 1700 Ascari con i due ufficiali Rubiolo e Marine a occupare Cheren, le terre dei Beni Amer e dei Bogos i quali avevano chiesto la protezione degli italiani per sottrarsi alle continue razzie di ras Alula, che depredava il loro bestiame del Barca, le giovani e belle donne e i ragazzi per vendere come schiavi.

Dopo la presa di Cheren, Baldissera prepara, dando l'incarico al maggiore Di Maio, la presa dell'Hamasien. Il maggiore parte con il III e il IV battaglione di Ascari, si arrampica lungo il fiume Ghinda, per il Dorfu, arriva ad Arbaroba e ad Arbaté-Azmarà. Erano partiti in duemila, arrivano in quattromila perché per la strada si erano uniti altri uomini. Il clero con in testa il cascì Memer Gherì portando la grande croce, accoglie con i

(Pippo Cinnirella)

suoi paramenti multicolori, i suoni di negarti, coborò e zenazilì i nuovi arrivati.

È il 3 agosto 1889.

Il generale emette un Proclama che merita di essere ricordato:

"Coltiva o coltivatore. Commercia o commerciante. Non temere. Chi amministra è il Governo d'Italia. Vieni, ti darò quello che era di tuo padre. Tu che dirai di avere avuto Gultì, Restì, Sciumet e d'essere stato spogliato, vieni a farmi sapere. Chi prima d'ora ha ucciso o rapinato, è perdonato. Non sia accusato. Guai a te se razzierai o deruberai il commerciante e se non rispetterai la legge. Avrai grande punizione. Io sono cristiano. Sacerdote o laico conserva pure la religione dei tuoi padri.

Io sono venuto per proteggere ed arricchire il Paese, non per distruggerlo.

Ho stabilito il giorno di giovedì per il mercato e per l'udienza ad Asmara.

Non temere vieni e compra. Chi riceverà offesa venga da me.

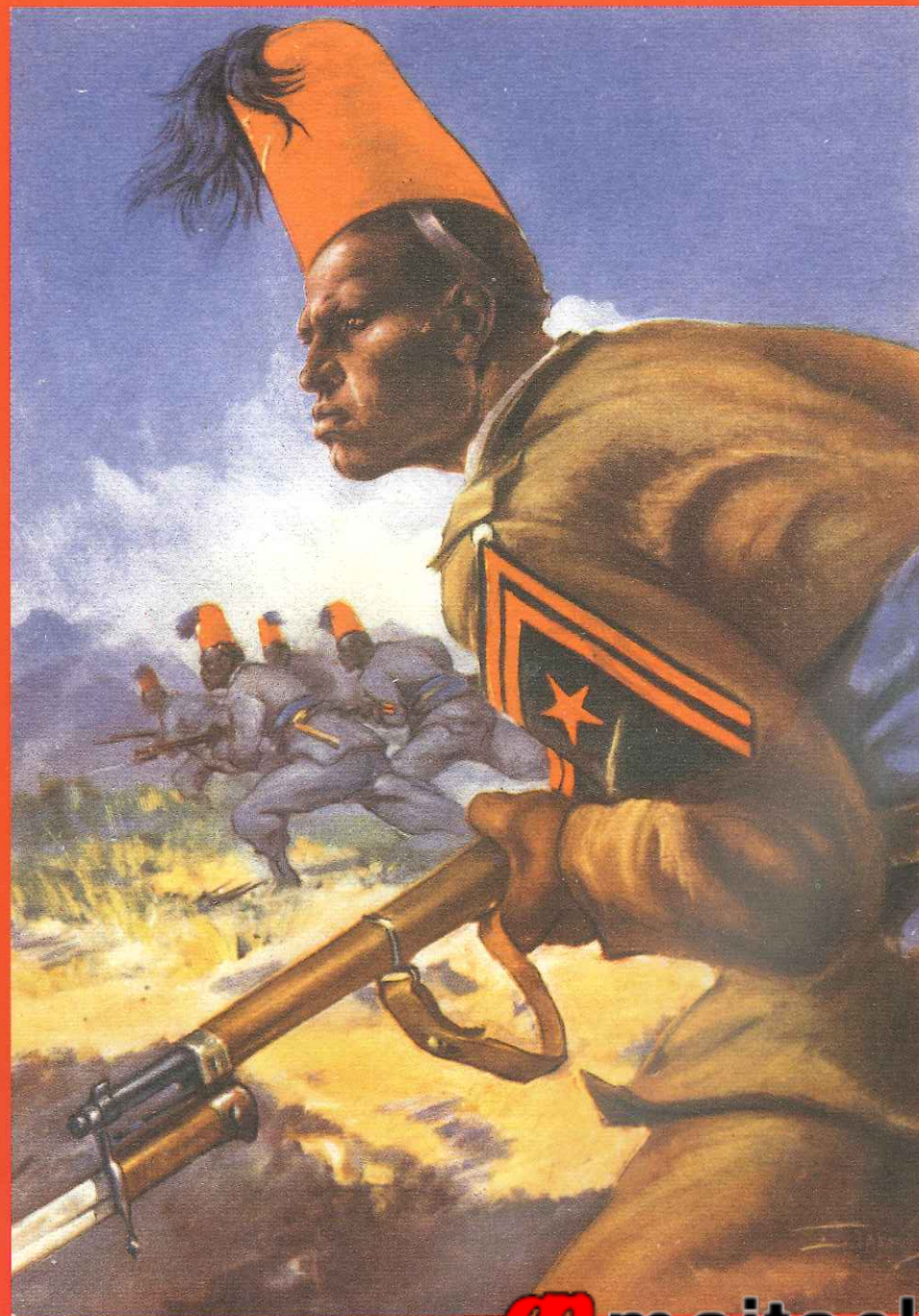
Questo dice il generale che rappresenta il governo d'Italia nell'Hamasien".



 maitacli.it



Squadrone Cavalleria Truppe coloniali.



II Battaglione Eritreo - Hidalgo



XV Battaglione Eritreo

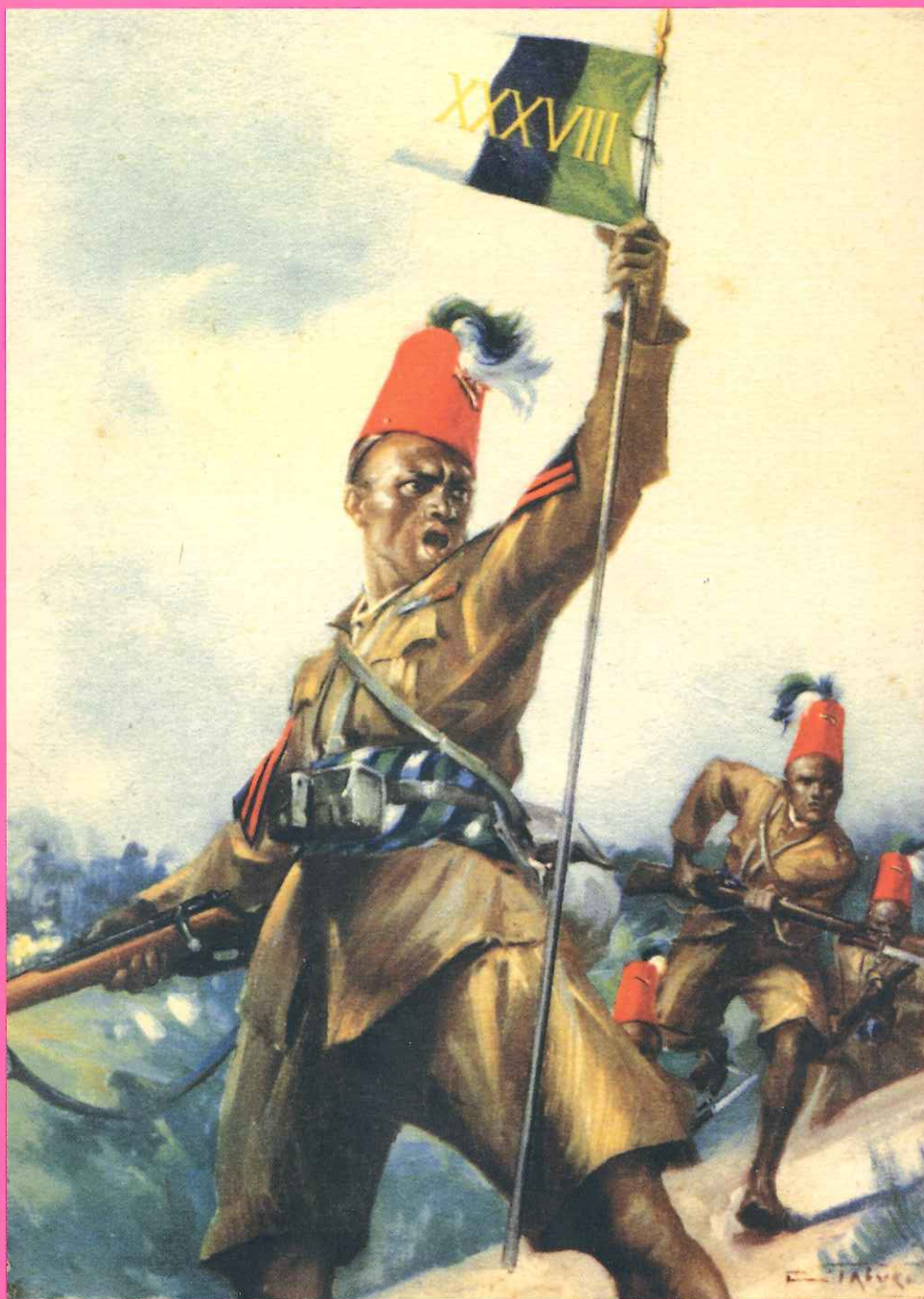


XX Battaglione Eritreo.



XXIII Battaglione Eritreo





XXXVIII Battaglione Eritreo



* R.R. CORPI TRUPPE COLONIALI *

ERITREA										SOMALIA				LIBIA
I BTG.	VI	XI	XVI	XXI	XXVI	XXXI	XXXVI	PISTA	SUSSID.	I' BTG.	VI	XI	I BTG.	
II	VII	XII	XVII	XXII	XXVII	XXXII	XXXVII	CAVAL.	ZAPTIE	II	VII	XII	II	
III	VIII	XIII	XVIII	XXIII	XXVIII	XXXIII	XXXVIII	CANNON.	DER SUSS.	III	VIII	XIII	III	
IV	IX	XIV	XIX	XXIV	XXIX	XXXIV	XXXIX	CENSO	AUTOM.	IV	IX	XIV	IV	
V	X	XV	XX	XXV	XXX	XXXV	XXX	SANITA	PINAB.	V	X	XV	V	
													ZAPTIE	ZAPTIE

R.R. Corpi Truppe coloniali.



I^a ADUNATA A ROMA
DELLE TRUPPE
COLONIALI PER IL
I^o ANNIVERSARIO
DELL'IMPERO
9 MAGGIO 1936 - XIV
9 MAGGIO 1937 - XV



XII Brigata Coloniale



IV Eritreo Halai - Toselli

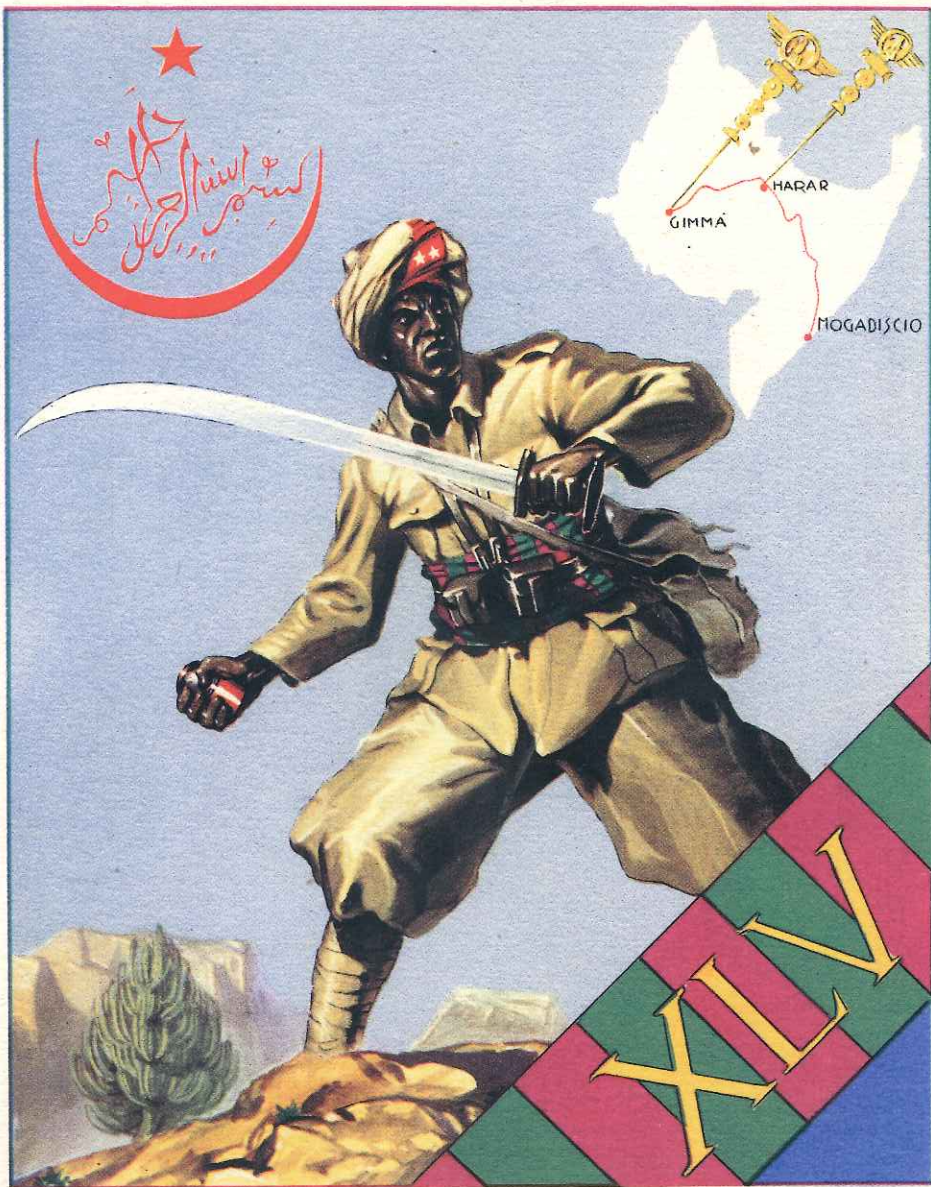
XXVI



ERITREI



IL PARANO È ALL'OMBRA DELLE NOSTRE SPADE



**XLV BATTAGLIONE
COLONIALE MUSULMANO**

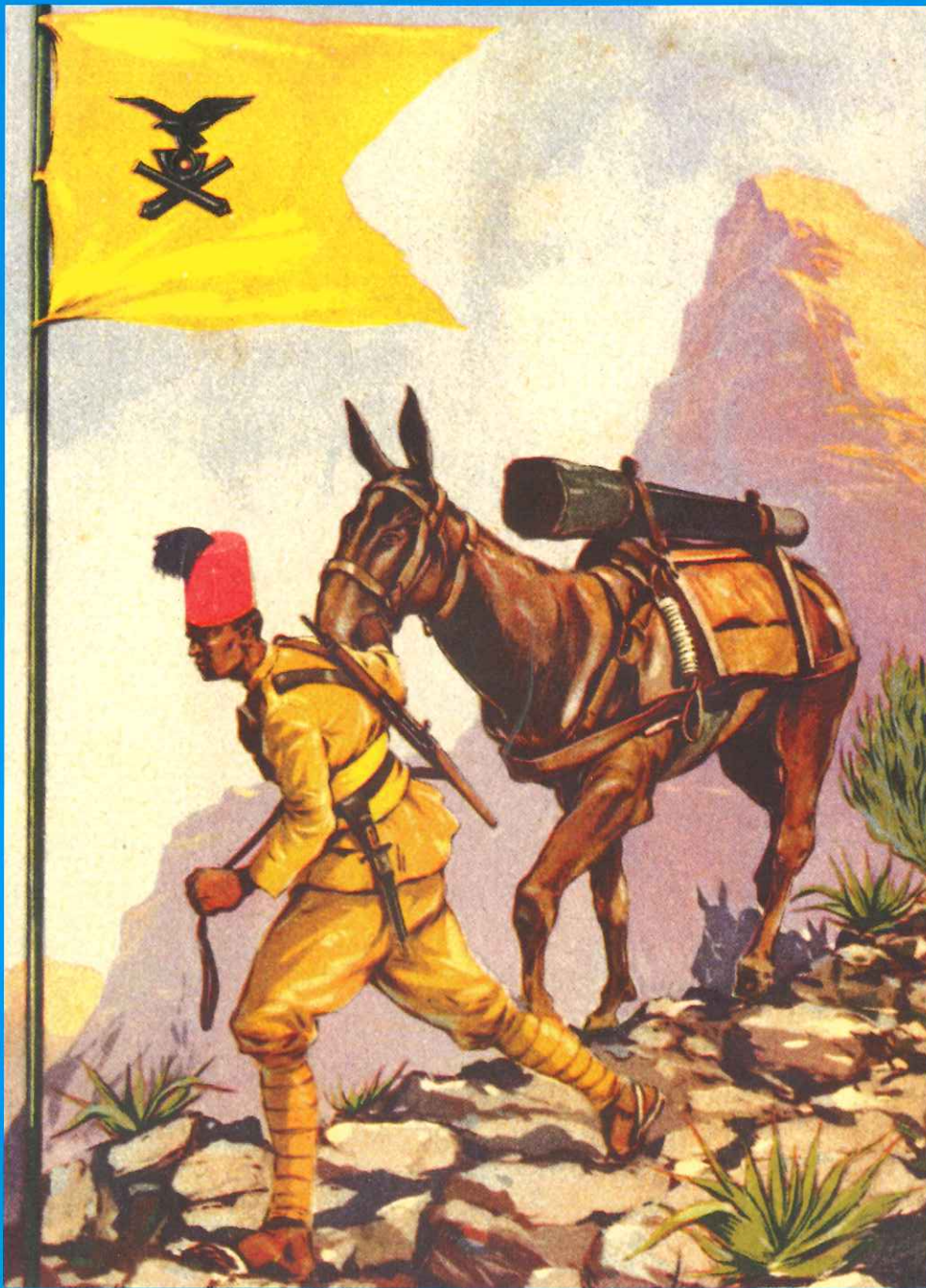
XLV Battaglione Coloniale Musulmano



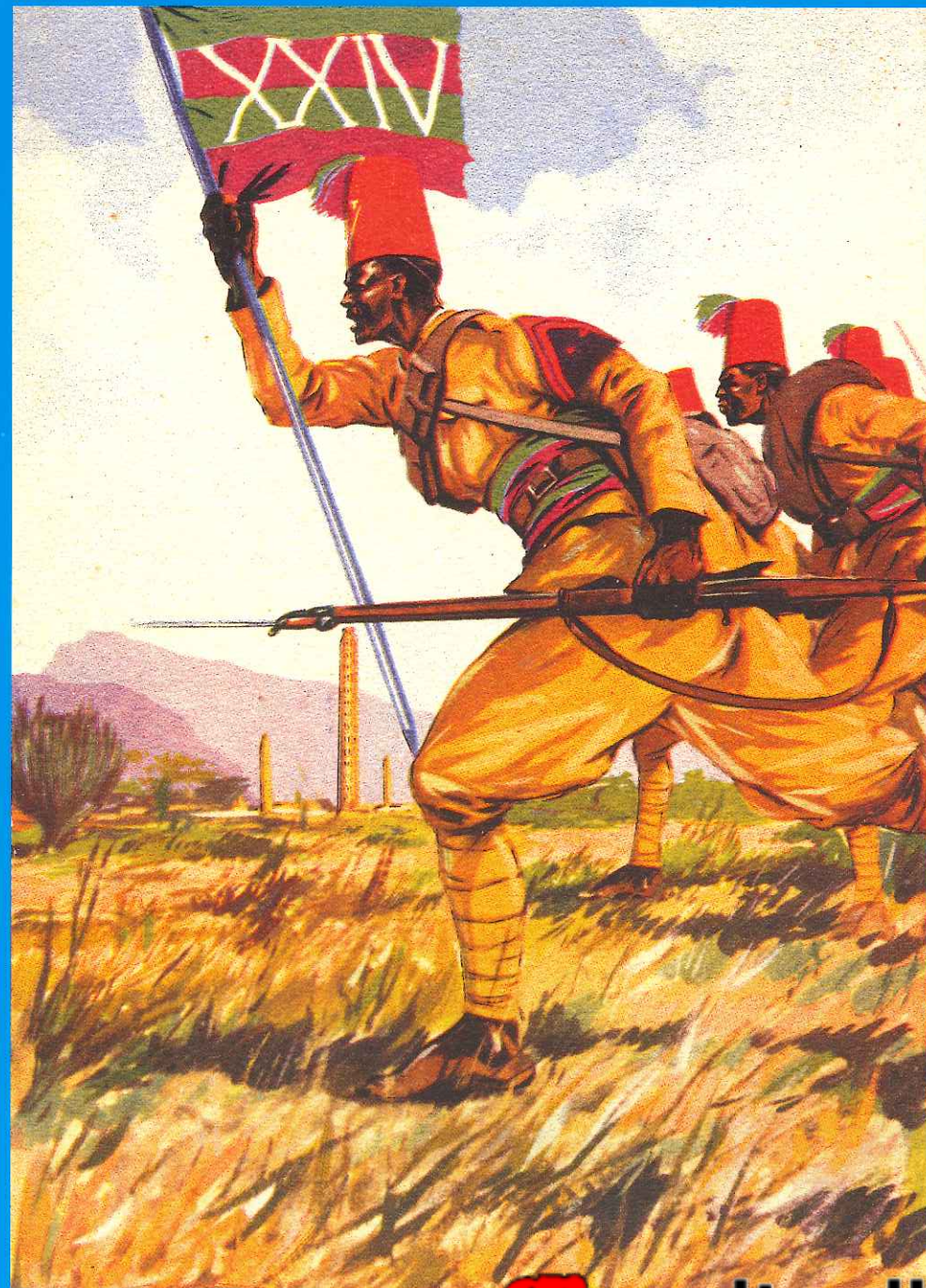
XIV Battaglione Eritreo



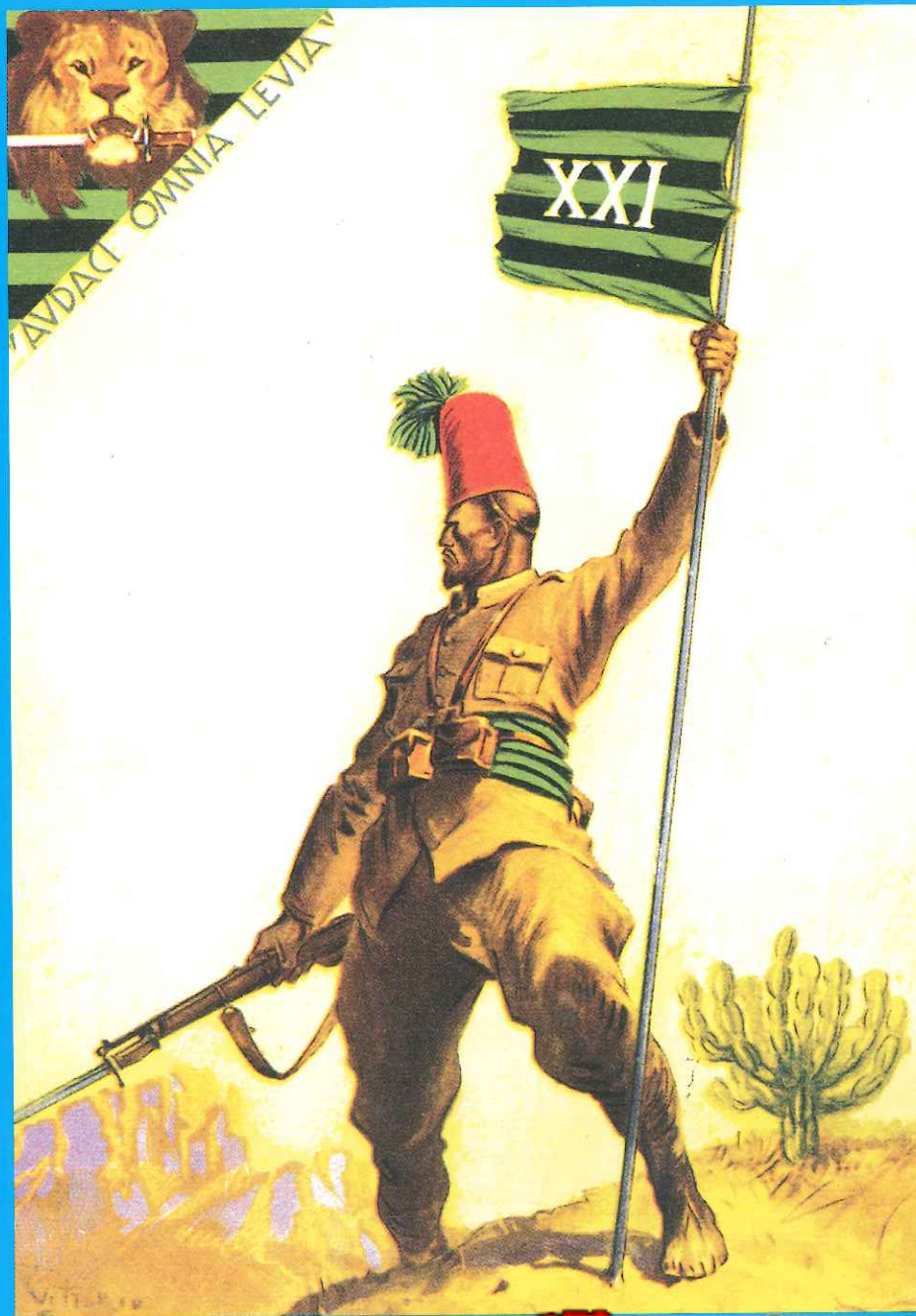
XXXII Battaglione Eritreo



I Gruppo Artiglieria da Montagna Eritreo



XXIV Battaglione Eritreo



IV Battaglione - Toselli

XXI Battaglione Eritreo